

Discorso sulla Via di Mezzo

Tratto da Canti e recitazioni di Plum Village

Ho udito queste parole del Buddha una volta che il Signore dimorava negli alloggi della foresta, nella regione di Nala. A quel tempo il Venerabile Kaccayana si recò a fargli visita. Dopo avere ossequiato il Buddha sedette da parte e chiese: "Il Tathagata ha parlato della Retta Comprensione. Cos'è la Retta Comprensione? Come la descriverebbe il Tathagata?"

Il Buddha disse al Venerabile monaco: "La gente nel mondo tende ad avere due visioni dell'esistenza: quella dell'essere e quella del non essere. Ciò accade perché è limitata da una percezione erronea. È la percezione erronea che conduce ai concetti di esistenza e non esistenza. Kaccayana, la maggior parte delle persone è prigioniera di formazioni interne come la discriminazione e la preferenza, l'avidità e l'attaccamento. Coloro che non sono limitati dalle formazioni interne dell'avidità e dell'attaccamento, non concepiscono più l'idea di un sé né vi si attaccano. Essi comprendono, per esempio, che la sofferenza si manifesta quando le condizioni sono favorevoli e svanisce quando non lo sono più. Non hanno alcun dubbio. La comprensione non giunge attraverso altri, ma è frutto del loro discernimento. Tale comprensione risvegliata è definita Retta Comprensione e questo è il modo in cui il Tathagata la descrive.

"Come mai è così? Quando una persona che ha una retta comprensione risvegliata osserva il manifestarsi del mondo, l'idea del non essere non la sfiora, e quando osserva lo svanire del mondo, l'idea dell'essere non sorge nella sua mente. Kaccayana, vedere il mondo come essere è un estremo, vederlo come non essere è un altro estremo. Il Tathagata evita questi due estremi e insegna il Dharma dimorando nella Via di Mezzo.

"La Via di Mezzo dice che questo è perché quello è, questo non è perché quello non è. Poiché c'è l'ignoranza, ci sono gli impulsi. Poiché ci sono gli impulsi, c'è la coscienza. Poiché c'è la coscienza, ci sono mente e corpo. Poiché ci sono mente e corpo, ci sono i sei sensi. Poiché ci sono i sei sensi, c'è il contatto. Poiché c'è il contatto, c'è la sensazione. Poiché c'è la sensazione, c'è desiderio. Poiché c'è desiderio, c'è attaccamento. Poiché c'è attaccamento, c'è divenire. Poiché c'è divenire, c'è nascita. Poiché c'è nascita, ci sono vecchiaia, morte, dolore e sofferenza. Questo è il modo in cui sorge questa massa di sofferenza. Ma con lo svanire dell'ignoranza gli impulsi cessano. Con lo svanire degli impulsi ha termine la coscienza e, infine, svaniscono nascita, vecchiaia, morte, dolore e sofferenza. Ecco come ha fine questa massa di sofferenza".

Dopo avere ascoltato il Buddha, il Venerabile Kaccayana si illuminò e fu liberato dalla sofferenza. Egli fu capace di trasformare tutte le sue formazioni interne e di ottenere la condizione di Arhat.

Sarnyukta Agama 301

A cura di :

sanghamilano.org